Guerra in Medio Oriente, Trump valuta nuove opzioni militari contro l’Iran

Data: Invalid Date | Autore: Marco Rispoli



Medio Oriente, Trump valuta nuove opzioni militari contro l’Iran

Ipotesi strategiche sul tavolo tra azioni mirate, Hormuz e pressione economica

La tensione in **Medio Oriente** torna a crescere con forza. Secondo indiscrezioni riportate da Axios e altri media internazionali, il presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** avrebbe ricevuto un nuovo briefing dai vertici militari su possibili **azioni contro l’Iran**, segnale di un possibile cambio di passo nella gestione del dossier nucleare e della sicurezza regionale.

Le opzioni militari: Hormuz, uranio e attacchi mirati

Tra le principali strategie allo studio emergono scenari ad alto impatto:

- Il controllo parziale dello **Stretto di Hormuz**, uno snodo cruciale per il commercio globale di petrolio, con l’obiettivo di garantire la **libera navigazione commerciale**
- Operazioni rapide per mettere in sicurezza l’**uranio altamente arricchito** iraniano

• Attacchi definiti “brevi e potenti”, pensati per colpire obiettivi strategici senza un coinvolgimento prolungato

Queste opzioni riflettono una linea d’azione che punta a **pressioni mirate e rapide**, evitando un conflitto esteso ma mantenendo alta la capacità deterrente degli Stati Uniti.

Missili ipersonici: possibile primo utilizzo operativo

Un altro elemento chiave riguarda il possibile dispiegamento dei **missili ipersonici statunitensi**in Medio Oriente. Secondo Bloomberg, il sistema “Dark Eagle” potrebbe essere trasferito nella regione, segnando il **primo utilizzo operativo di questa tecnologia** da parte degli USA.

Si tratta di armi in grado di colpire obiettivi a velocità estremamente elevate e con traiettorie difficili da intercettare, già sviluppate e schierate da potenze come Russia e Cina. Il loro impiego cambierebbe radicalmente l’equilibrio strategico nella regione.

Pressione economica sull’Iran: criptovalute e sanzioni

Parallelamente all’opzione militare, Washington intensifica la **pressione economica sull’Iran**. Il Segretario al Tesoro Scott Bessent ha dichiarato il sequestro di quasi **500 milioni di dollari in criptovalute iraniane**, nell’ambito di una strategia più ampia denominata “Operazione Furia Economica”.

Gli Stati Uniti stanno inoltre:

- Rafforzando le **sanzioni economiche**
- Spingendo governi e aziende a interrompere i rapporti con Teheran
- Minacciando **sanzioni secondarie** contro chi continua ad acquistare petrolio iraniano

L’obiettivo è colpire direttamente l’economia del Paese e limitarne le capacità finanziarie e militari.

I costi della guerra e l’impatto globale

Secondo fonti citate dalla CNN, il costo reale del conflitto per gli Stati Uniti potrebbe raggiungere i **40-50 miliardi di dollari**, ben oltre le stime iniziali. I danni subiti dalle basi militari americane in Medio Oriente, soprattutto nei primi giorni di escalation, hanno inciso pesantemente sulle spese.

Gli attacchi iraniani avrebbero colpito:

- Installazioni in Bahrein, Kuwait, Iraq, Emirati Arabi Uniti e Qatar
- Sistemi radar e infrastrutture strategiche
- Un velivolo militare E-3 Sentry in Arabia Saudita

Sul fronte europeo, cresce la preoccupazione per l’impatto economico: secondo Ursula von der Leyen, il conflitto in Iran costerebbe all’Europa circa **500 milioni di euro al giorno**.

Diplomazia e scenari internazionali

Nel frattempo, prosegue il dialogo tra le grandi potenze. Una lunga telefonata tra Trump e Vladimir Putin avrebbe toccato diversi temi:

- Il possibile **cessate il fuoco**
- Il ruolo dei negoziati sul nucleare iraniano

- La contrarietà russa a un’**operazione di terra**, giudicata troppo rischiosa

Putin si sarebbe detto favorevole a una tregua simbolica in Ucraina per il Giorno della Vittoria (9 maggio), mentre Trump continua a sostenere che un accordo sia vicino, valutando anche una riduzione delle truppe USA in Germania.

Uno scenario in continua evoluzione

Il quadro che emerge è quello di una situazione estremamente fluida, in cui **pressione militare, diplomazia e strumenti economici**si intrecciano costantemente. Le prossime decisioni degli Stati Uniti saranno cruciali per determinare l’equilibrio geopolitico non solo in Medio Oriente, ma a livello globale.

La combinazione di **strategie militari mirate**, nuove tecnologie come i missili ipersonici e una forte pressione economica indica una fase delicata, in cui ogni scelta potrebbe avere conseguenze rilevanti sui mercati, sulla sicurezza energetica e sulla stabilità internazionale.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/guerra-in-medio-oriente-trump-valuta-nuove-opzioni-militari-contro-l-iran/152611